



45° Convegno Nazionale delle Caritas diocesane  
**ANNUNCIARE IL VANGELO  
E PROMUOVERE L'UMANO**  
*"imparate a fare il bene, cercate la giustizia" (Is 1,17)*



# **UNA CHIESA CHE ASCOLTA, UNA COMUNITÀ CHE CAMBIA**

**don MARCO PAGNIELLO**

# 1976

## EVANGELIZZAZIONE E PROMOZIONE UMANA

**Il primo Convegno nazionale della Chiesa italiana** si tiene a Roma dal 30 ottobre al 4 novembre 1976.  
“Evangelizzazione e promozione umana” è il tema dei lavori.

Si legge nel documento preparatorio:  
“Tutta la Chiesa è coinvolta, pur in modi diversi, nell'impegno della promozione umana. Questo impegno deve essere ulteriormente portato avanti, in modo tale che tutte le Chiese particolari e le comunità cristiane **prendano coscienza delle situazioni di miseria**, di ignoranza, di oppressione e di ingiustizia sociale, **se ne assumano le proprie responsabilità** e **si impegnino a risolverle** nello spirito del Vangelo.

(Documento di base, n. 26)

## LE FERITE CHE CI INTERROGANO

*Desidero rinnovare la nostra vicinanza alle Chiese del Medio Oriente, segnate ancora una volta dalla violenza dei conflitti, dall'insicurezza, dalla paura, dalla sofferenza di popolazioni intere. «Non possiamo rimanere in silenzio di fronte alla sofferenza di così tante persone, vittime inermi di questi conflitti». (...) Le ferite di quelle terre attraversano il corpo della Chiesa e interrogano la coscienza di tutti.*

*(Card. Zuppi, Introduzione CEP, 23 marzo 2026)*



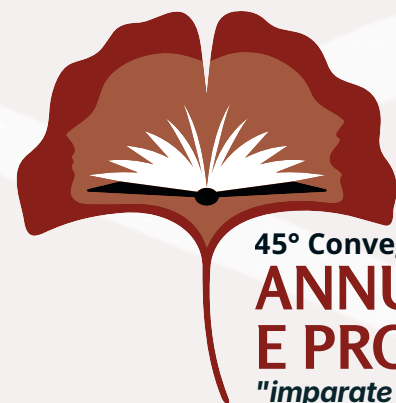


*“Fare advocacy significa ascoltare i poveri, la loro situazione, i loro bisogni, le loro aspettative e – perché no? – anche i loro sogni e divenirne voce competente a loro nome in particolare in dialogo con le istituzioni”.*

## **MONS. NERVO: “DARE PRECEDENZA AI POVERI”**

Possiamo dire che il **dare la precedenza ai poveri nella riflessione su «Evangelizzazione e promozione umana» è già promozione umana**: significa far venire avanti, al primo posto, chi è all'ultimo posto. Purché però non venga fatto in modo emarginante, cioè staccato dal resto della riflessione (ora parliamo dei poveri, per primi, poi li licenziamo e parliamo della cultura, della politica, della famiglia, dei sacramenti ecc. senza più tener conto di loro, già ne abbiamo parlato), ma venga fatto invece ponendo i poveri al centro, al primo piano in tutti i contenuti della riflessione, perché costituiscono una preoccupazione reale e costante della comunità cristiana.

(Relazione al Convegno Evangelizzazione e Promozione umana, 1976)





## EVANGELIZZARE SIGNIFICA SCONVOLGERE MEDIANTE LA FORZA DEL VANGELO

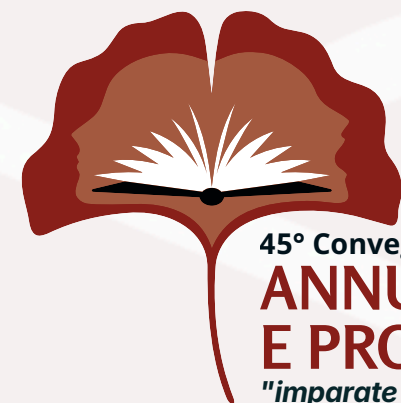
Per la Chiesa non si tratta soltanto di predicare il Vangelo in fasce geografiche sempre più vaste o a popolazioni sempre più estese, ma anche di raggiungere e quasi **sconvolgere** mediante la forza del Vangelo i **criteri di giudizio, i valori determinanti, i punti di interesse, le linee di pensiero, le fonti ispiratrici e i modelli di vita dell'umanità**, che sono in contrasto con la Parola di Dio e col disegno della salvezza.

PAOLO VI, EVANGELII NUNTIANDI, 19



*Piantare il seme del vangelo dentro  
la Chiesa e nel cuore della storia.*

*Don Primo Mazzolari*



# A NOI, OGGI, IL TESTIMONE...

**Partecipanti: 514**

**di cui 110 giovani under 35**

da 16 Regioni ecclesiastiche  
e 160 Diocesi

Relatori e ospiti: 41

**Totale: 555**



## Toscana: 24

Arezzo-Cortona-Sansepolcro  
Fiesole  
Firenze  
Livorno  
Massa Carrara – Pontremoli  
Massa Marittima – Piombino  
Pescia  
Pisa  
Pistoia  
Siena – Colle di Val d'Elsa – Montalcino  
Volterra

## Lazio: 75

Albano  
Anagni-Alatri  
Civita Castellana  
Civitavecchia-Tarquinia  
Frascati  
Frosinone-Veroli-Ferentino  
Gaeta  
Latina-Terracina-Sezze-Priverno  
Palestrina  
Porto – Santa Rufina  
Rieti  
Roma  
Sabina – Poggio Mirteto  
Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo  
Tivoli  
Velletri-Segni  
Viterbo

## Piemonte – Valle d'Aosta: 19

Alba  
Alessandria  
Asti  
Cuneo-Fossano  
Novara  
Pinerolo  
Vercelli

## Liguria: 9

Albenga-Imperia  
Genova  
Savona-Noli  
Tortona

## Umbria: 29

Assisi – Nocera Umbra  
– Gualdo Tadino  
Città di Castello  
Foligno  
Gubbio  
Orvieto-Todi  
Perugia – Città della Pieve  
Terni-Narni-Amelia

## Campania: 53

Amalfi – Cava de' Tirreni  
Ariano Irpino – Lacedonia  
Avellino  
Aversa  
Capua  
Cerreto Sannita – Telesse  
– Sant'Agata de' Goti  
Ischia  
Napoli  
Nocera Inferiore – Sarno  
Pozzuoli  
Salerno-Campagna-Acerno  
Sant'Angelo dei Lombardi – Conza  
– Nusco – Bisaccia  
Sessa Aurunca  
Sorrento – Castellammare di Stabia  
Teggiano-Policastro  
Vallo della Lucania

## Lombardia: 32

Brescia  
Como  
Crema  
Cremona  
Lodi  
Mantova  
Milano  
Pavia  
Vigevano

## Triveneto: 49

Adria-Rovigo  
Belluno-Feltre  
Chioggia  
Concordia-Pordenone  
Gorizia  
Padova  
Trento  
Treviso  
Trieste  
Udine  
Venezia  
Verona  
Vicenza  
Vittorio Veneto

## Emilia Romagna: 35

Bologna  
Faenza-Modigliana  
Ferrara-Comacchio  
Forlì-Bertinoro  
Imola  
Parma  
Piacenza-Bobbio  
Ravenna-Cervia  
Reggio Emilia – Guastalla  
Rimini  
San Marino – Montefeltro

## Marche: 26

Ancona-Osimo  
Ascoli Piceno  
Fabriano-Matelica  
Fermo  
Jesi  
Pesaro  
San Benedetto del Tronto  
– Ripatransone – Montalto  
Senigallia

## Puglia: 46

Andria  
Bari-Bitonto  
Brindisi-Ostuni  
Castellaneta  
Cerignola – Ascoli Satriano  
Conversano-Monopoli  
Foggia-Bovino  
Lecce  
Molfetta-Ruvo  
–Giovinazzo-Terlizzi  
Nardò-Gallipoli  
Oria  
Otranto  
Trani-Barletta-Bisceglie  
Ugento – Santa Maria di Leuca

## Abruzzo-Molise: 26

Avezzano  
Campobasso-Boiano  
Chieti-Vasto  
Pescara-Penne  
Sulmona-Valva  
Teramo-Atri  
Termoli-Larino  
Trivento

## Calabria: 23

Cassano all'Jonio  
Cosenza-Bisignano  
Lamezia Terme  
Locri-Gerace  
Lungro  
Mileto-Nicotera-Tropea  
Oppido Mamertina – Palmi  
Reggio Calabria – Bova  
Rossano-Cariati  
San Marco Argentano – Scalea

## Basilicata: 12

Matera-Irsina  
Melfi-Rapolla-Venosa  
Potenza – Muro Lucano  
– Marsico Nuovo  
Tricarico  
Tursi-Lagonegro

## Sicilia: 36

Agrigento	Noto
Caltanissetta	Palermo
Catania	Patti
Messina – Lipari	Piazza Armerina
– Santa Lucia del Mela	Ragusa
Monreale	Siracusa
Nicosia	Trapani

## Sardegna: 20

Ales-Terralba  
Cagliari  
Iglesias  
Lanusei  
Nuoro  
Ozieri  
Sassari





## **CON ALCUNI PRESUPPOSTI: SENZA CERCARE LA NOVITÀ A TUTTI I COSTI**

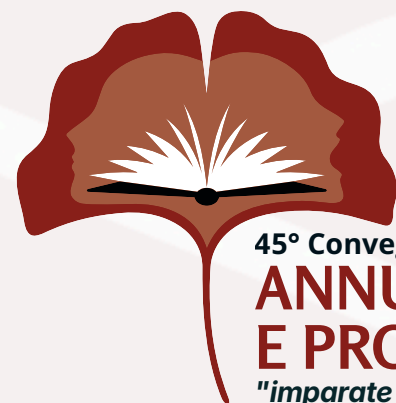
Liberiamoci dall'ansia di inseguire a tutti i costi soluzioni "nuove", come se la novità, da sola, bastasse a generare futuro. Non sempre ciò che serve è inventare altro. Spesso ciò che manca è ritornare alle radici, riscoprire ciò che ci ha generati, custodire l'essenziale e rinnovarlo dentro i tempi che cambiano.

E sappiamo bene che non si è profeti senza fatica. Non esiste profezia comoda, senza incomprensioni, senza perseveranza, senza il peso delle contraddizioni del tempo.

Il Vangelo continua a essere nuovo e scomodo ogni volta che qualcuno lo prende sul serio e lo traduce in scelte concrete di carità e giustizia.

”

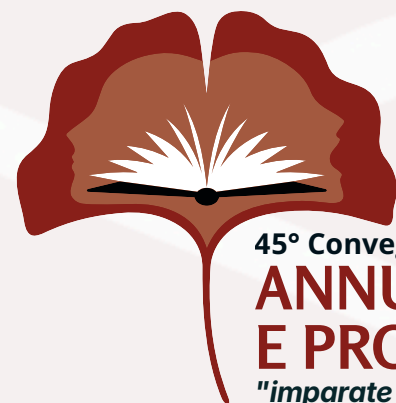
***In forme consone ai  
tempi e ai bisogni***  
***(Statuto, art. 1)***



## CON ALCUNI PRESUPPOSTI: CONSAPEVOLI CHE TUTTO È CONNESSO

Le guerre dimenticate, le migrazioni forzate, la fame, il debito che opprime interi Paesi, le crisi ambientali, le nuove povertà globali ci dicono che tutto è connesso e che la giustizia ha sempre una dimensione universale.

Per Caritas questo respiro internazionale è parte essenziale della propria identità. Significa sentirsi dentro una rete di Chiese e comunità che condividono responsabilità, sofferenze e speranze. Significa imparare dagli altri popoli, lasciarsi interrogare dalle loro testimonianze, costruire fraternità concreta oltre ogni frontiera.



## CON ALCUNI PRESUPPOSTI: RIAPPROPRIANDOCI DI QUEL “SOGNO CHIAMATO EUROPA”

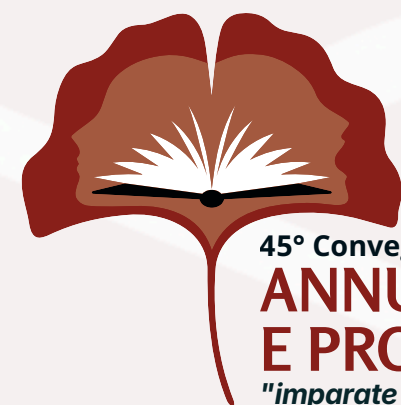
È significativo che il desiderio di un’Europa libera e unita sia nato su un’isola, Ventotene, dall’esperienza del confino di Altiero Spinelli e dei suoi compagni. In un contesto di profonde divisioni e conflitti, essi avevano compreso il potere rivoluzionario della parola “insieme”, unico orizzonte possibile per il cambiamento.



*La Politica non si fa sui libri, la si fa nel confronto diretto, nei lividi che lo stare insieme ti dà. L’Europa si costruisce insieme.*



Siamo noi il compimento di quel sogno custodito gelosamente nel cuore di inascoltati visionari, appena sussurrato tra le fratture delle divisioni e dei conflitti. È nostro il compito, oggi più che mai, di proteggerlo e renderlo ancora possibile.



## PER PORTARE A COMPIMENTO UN PROCESSO



*Altra espressione che fotografa l'oggi è la colpevolizzazione delle vittime: nella narrazione pubblica e non solo, con porzione di umanità sacrificabile, dai migranti, odio per i poveri alle donne che se la sono cercata...*

**Non smettere di credere che il cambiamento sia possibile.**

**Fare i conti con il tempo in cui viviamo**

### ADVOCACY, PER CARITAS È...

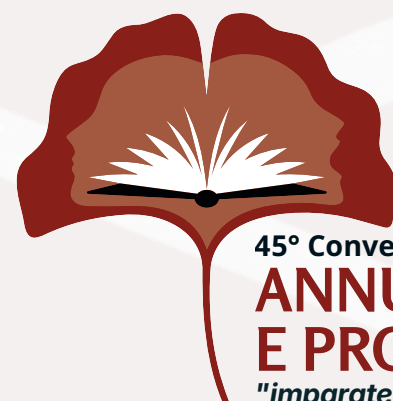
**Sensibilizzare il territorio e contaminare il contesto**

**Rifiutarsi di trattare la povertà come una colpa e un destino**

**Resistere alla cultura dello stigma**



*Carità e impegno per la giustizia, non sono due cose diverse, vanno di pari passo, E la Deus Caritas ci fa capire quanto l'enciclica rimandi all'impegno per la giustizia. Non solo medicare le ferite, ma debellare la ragioni di questi vulnus, delle cause.*



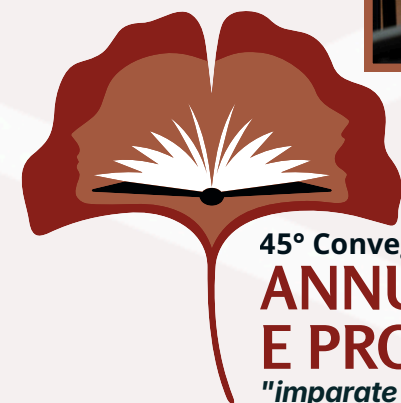


## **DALL'ASCOLTO, ALLA PROFEZIA DI UNA SCELTA**

Da sempre Caritas ha scelto di dare voce a chi non ha voce, di non custodire gelosamente il patrimonio raccolto nell'ascolto quotidiano delle persone, ma di trasformarlo in possibilità e processi capaci di animare l'intera comunità, non solo quella cristiana. Un ascolto che diventa coscienza condivisa, pensiero, riflessione pubblica.

## **OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE**

Il patrimonio di ascolto che la rete Caritas raccoglie ogni giorno non può essere custodito gelosamente. Va restituito come bene comune. Deve diventare lettura dei fenomeni, cultura dell'attenzione, proposta sociale, provocazione evangelica, stimolo per politiche più giuste e inclusive.





***Promuovere l'umano significa strappare l'uomo alle narrazioni che lo deformano. sottrarlo alla semplificazione. Alle caricature, alla polarizzazione delle verità. Alla riduzione identitaria, alla trasformazione del dolore in spettacolo, alla perdita di memoria, al fatto che una persona valga solo se fa rumore.***

## **PER “RACCONTARE L'UOMO” E PROMUOVERE L'UMANO**

Promuovere l'umano significa allora difendere l'uomo dalla sua evaporazione simbolica: non esiste “il povero”, “il migrante”, “il fragile”, ma sempre una persona con un nome, una storia, una dignità inviolabile. In questo senso Caritas è antidoto culturale e sociale: costruisce spazi comuni, riconoscimento reciproco, paziente tessitura di legami dentro comunità ferite. Un poliedro di volti diversi, uniti in un destino comune.



***Siamo abituati a rappresentare i fenomeni come se fossero solo radicati nell'oggi, perdendo di vista prospettiva storica. Mettere in prospettiva storica vuol dire andare in profondità. Soltanto una prospettiva storica, quindi profondamente umana, può permetterci di capire meglio la contemporaneità***



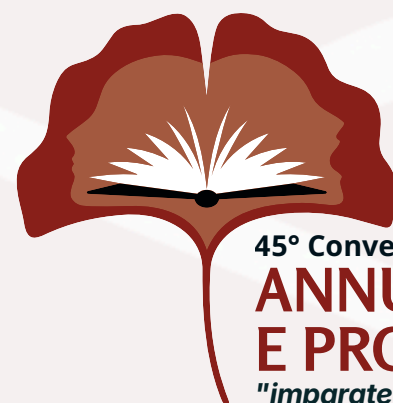
# LE SFIDE DELLE ASSEMBLEE TEMATICHE



La casa è emersa come **nuova frontiera della povertà e della dignità negata**. Si propone di creare tavoli permanenti tra Caritas, Comuni, enti gestori e terzo settore, unendo politiche abitative e welfare. Accanto a questo, servono percorsi di accompagnamento all'abitare, perché una casa assegnata senza relazioni e sostegno rischia di non diventare casa.



Nel rapporto con le istituzioni, **uscire dal ruolo di supplenza e diventare soggetto che genera visione e diritti**. È emersa la necessità di costruire alleanze stabili, presidiare i tavoli decisionali e favorire l'incontro diretto tra istituzioni e persone povere. A Caritas Italiana viene chiesto di offrire legittimazione, orientamento e forza ai territori.



# LE SFIDE DELLE ASSEMBLEE TEMATICHE



**Il digitale è oggi un diritto di cittadinanza e insieme un luogo di nuove esclusioni.** Si propone un patto nazionale per l'inclusione digitale di anziani, famiglie fragili, migranti e giovani. Accanto a questo, un'alleanza educativa per formare a un uso critico, umano e relazionale delle tecnologie.



**Le comunità cambiano quando diventano protagoniste dei processi sociali.** Si propone una campagna culturale contro la povertà come responsabilità condivisa tra cittadini, Chiesa e istituzioni. Accanto a questo, tavoli permanenti di ascolto e lettura del territorio tra Caritas, enti pubblici e società civile.



**La transizione ecologica sarà giusta solo se non lascerà indietro i più fragili.** Si propone una rete Caritas capace di formare su povertà ambientale, consumi responsabili e giustizia climatica. Fondamentale anche il dialogo con i Comuni per mobilità accessibile, risparmio energetico e comunità energetiche solidali.



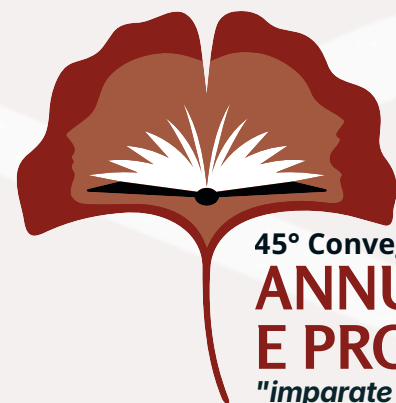
*Nel 1976 in occasione del Convegno della Chiesa Italiana "Evangelizzazione e promozione umana", don Giuseppe Pasini, allora stretto collaboratore di don Giovanni Nervo, portò all'assemblea generale questa mozione: «La Commissione chiede al Convegno di fare propria la proposta di farsi carico della promozione del servizio civile sostitutivo di quello militare nella comunità italiana, come scelta esemplare e preferenziale dei cristiani, e di allargare la proposta di servizio civile anche alle donne». L'assemblea accolse la proposta con un lunghissimo applauso. Il 10 giugno 1977 la Caritas Italiana firma col ministero della Difesa la convenzione per il servizio civile degli obiettori di coscienza.*

*da "Avvenire", 26 giugno 2021*

## **RISCOPRIRE L'OBIEZIONE DI COSCIENZA**

Le Caritas sono chiamate anche a stimolare una nuova **obiezione di coscienza** contro tutto ciò che umilia la persona e rende normale l'ingiustizia. È l'obiezione di coscienza di chi rifiuta di adattarsi all'indifferenza. Di chi non accetta che il Vangelo venga confinato nel privato mentre la storia geme. Di chi continua a credere che la dignità umana venga prima del profitto, della paura, dell'interesse dei pochi a danno di molti.

Papa Leone XIV ci ha chiesto di essere coscienza critica nella società. La chiamata deve essere, allora, quella di far crescere la coscienza critica delle nostre comunità e non essere noi - per noi stessi - coscienza critica. È un mandato che non possiamo lasciare cadere.



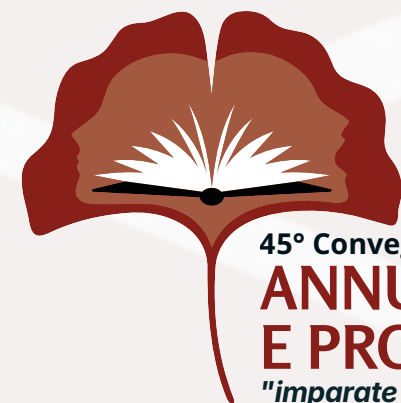


*Dovremmo imparare a guardare in modo creativo e propositivo il mondo, poiché il mondo non è il nostro nemico e imparare, nel rapporto con esso, a costruire nuovi percorsi, nuove strade, perché i malati di tutto il mondo e di tutti i tempi possano sempre incontrare il signore*

## PER ESSERE COSTRUTTORI DI PACE

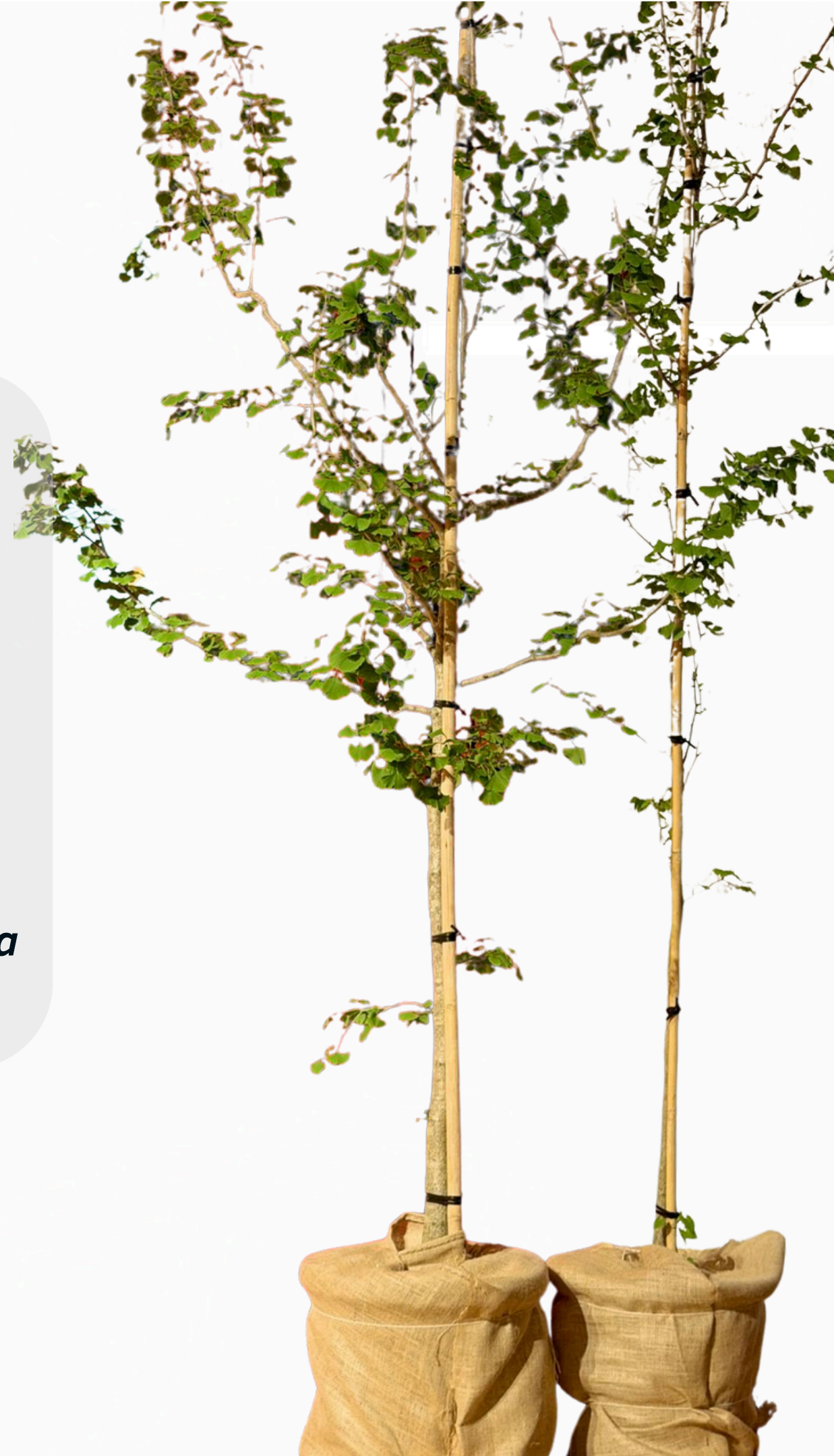
La pace non è neutralità comoda. Non è silenzio prudente. Non è equilibrio costruito evitando i temi scomodi. **Pace significa anche compiere scelte concrete, personali e comunitarie.** Significa non rinunciare a condannare la violenza in tutte le sue forme. Significa non rinunciare a dare il giusto nome alle situazioni, senza mistificarle per paura, convenienza o calcolo. Chiamare il male con il suo nome è già un atto di pace, perché libera la verità.

**Ricominciamo dal linguaggio.** Molti conflitti nascono ben prima delle armi: prendono forma nelle parole che feriscono, nelle semplificazioni che dividono, nelle narrazioni che trasformano l'altro in minaccia. Per questo educare alla pace significa anzitutto disarmare le parole.





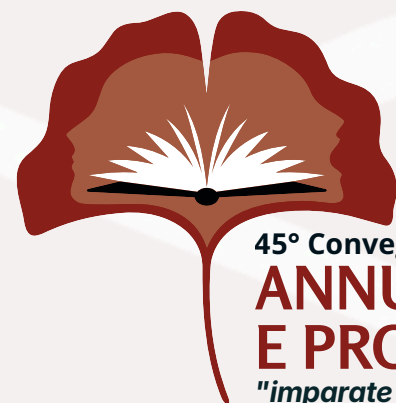
***Ai testimoni che con il loro lavoro ci insegnano che la resistenza alla violenza è davvero possibile, la resistenza dell'umanità***



## **LA FORZA MITE DEI GERMOGLI...**

Una pianta tra le più antiche della terra, capace di attraversare il tempo e le stagioni della storia. Il ginkgo è diventato nel tempo un simbolo di **speranza**, soprattutto dopo che alcuni suoi germogli sono sopravvissuti all'esplosione della bomba atomica ad Hiroshima e tornarono a fiorire già l'anno successivo. In un luogo dove tutto sembrava definitivamente perduto, **la vita ha ricominciato a germogliare.**

Evangelizzazione e promozione umana nascono proprio lì, nelle ferite della storia, nei luoghi in cui la vita sembra essersi fermata.

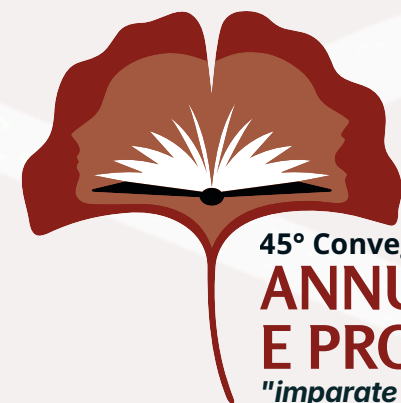


*Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.*

*(Fil 2,5-8)*

## **RICOMPORRE LA FRATTURA TRA VANGELO E VITA**

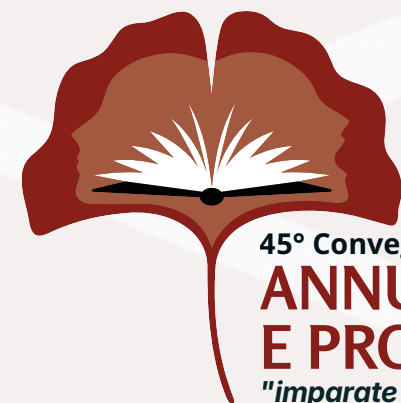
L'annuncio del Vangelo deve camminare insieme all'impegno per il bene comune, del singolo e di tutta la famiglia umana, in costante dialogo con una società attraversata da luci e ombre. È la Parola che genera movimento, che fa nascere processi, che rimette in cammino le persone e le comunità. **Evangelizzare significa lasciare che "il seme buono" del Vangelo germogli dentro la vita concreta delle persone, per convertire lo sguardo e la vita di chi sceglie di mettersi in ascolto.**



## RICONOSCERSI NELL'ALTRO, PARTENDO DAGLI ULTIMI

Dentro questa stessa foglia emergono anche due volti umani. Non si guardano, eppure sono uno il riflesso dell'altro. Sono speculari. **L'altro mi riguarda, mi somiglia, mi interpella.** Non è qualcuno che sta semplicemente davanti a me. In qualche modo è parte di me. "Ama il prossimo tuo come te stesso" (Mc 12,31). "L'altro non è altro che me stesso allo specchio" (Camilleri)

*"Se costoro taceranno, grideranno le pietre"* (Lc 19,40)  
Uno dei due volti sembra alzare la voce. La promozione umana oltre ad essere cura e accompagnamento è anche voce pubblica, capacità di dare un nome alle ingiustizie, di portare nello spazio pubblico le domande e le ferite delle persone più fragili. È espressione del fare advocacy che ci chiede non tanto di parlare al posto degli altri, ma di fare spazio perché la loro voce possa essere davvero ascoltata.





## **BELLA E FRAGILE. BELLA, PERCHÉ FRAGILE**

La foglia del logo, bella e fragile, richiama la vita che ci viene consegnata ogni giorno: preziosa, delicata, spesso segnata dal vento della storia e dalle stagioni più dure. Come ogni foglia ha bisogno di radici, acqua e luce per continuare a vivere, così ogni persona chiede cura, relazioni, dignità e speranza. Custodire questa fragilità è il primo compito della promozione umana: riconoscere la bellezza della vita e accompagnarla perché possa ancora germogliare.



*La parola cura ha a che fare con una parola di radice indoeuropea che significa “guardare”. La società ha bisogno di uomini che si sentano guardati, riconosciuti. Questa è la vera rivoluzione.*

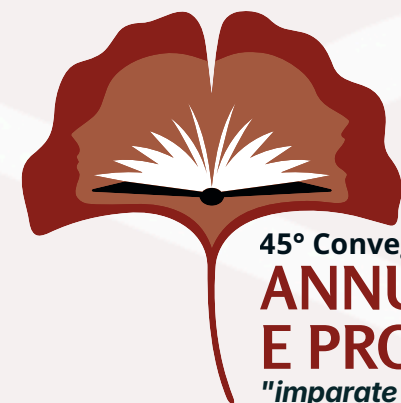


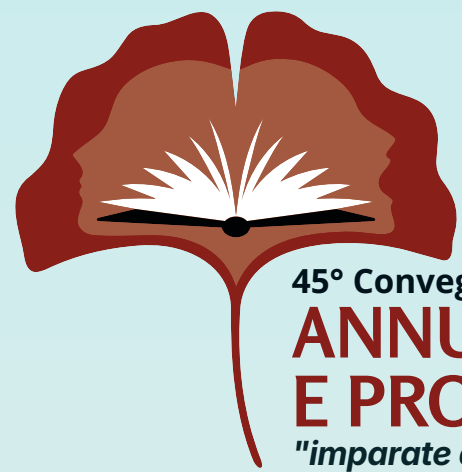
## SIMBOLO DELL'ADVOCACY CARITAS

Per Caritas, l'advocacy è una **forma alta della carità che nasce dal basso**, dall'ascolto quotidiano delle persone nei centri d'ascolto, nelle mense, nelle opere segno e nei territori; prende sul serio la sofferenza concreta ma sa guardare oltre il singolo caso, interrogando i meccanismi sociali, economici e culturali che la producono.

È **un'azione libera** e non partitica, capace di dialogare con tutti senza appartenere a nessuno, orientata unicamente al bene comune. È profondamente evangelica, perché non cerca potere o visibilità, ma dignità per ogni persona, giustizia per chi è escluso, pace nelle relazioni sociali e fraternità come criterio della convivenza.

È infine **trasformativa**: non si limita a consolare chi soffre, ma opera perché cambino condizioni ingiuste, politiche insufficienti e mentalità che generano scarto.





45° Convegno Nazionale delle Caritas diocesane  
**ANNUNCIARE IL VANGELO  
E PROMUOVERE L'UMANO**  
*"imparate a fare il bene, cercate la giustizia" (Is 1,17)*



 **Caritas  
Italiana**  
organismo pastorale della CEI

